



COSE nostre

MENSILE DI INFORMAZIONE

ANNO XXXVII - N° 1 - (394)
GENNAIO 2008 (18/01/08)

Mensile indipendente di informazione edito dalla Pro Loco di Caselle Torinese - Redazione e amm.:
via Madre Teresa di Calcutta, 55 - 10072 Caselle Torinese - Tel. e fax: 011.996.21.40 - E-mail: cosenostre@merlo.org - C.C. Postale n. 21311105
- Spedizione in a.p. -45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Torino - Abbonamento annuo (11 numeri): Euro 12,00
- Pubblicità: Euro 5,00 al modulo (mm. 37,5x40); Necrologie: Euro 20,00; presso la redazione (lun. e ven. ore 21/23) o tel. 011.991.27.50.
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. Sito Internet: www.merlo.org/caselle/cosenostre.htm

UNA COPIA
EURO 1,20

Editoriale

Basta saper leggere

In quel gran guazzabuglio che ben rappresenta l'Italia in questo periodo, un punto fermo dal quale ripartire senza indugi e tentennamenti ci sarebbe pure.

Il 1° gennaio scorso la nostra Costituzione - e volutamente lo scrivo con la lettera maiuscola -, l'insieme delle leggi fondamentali che regolano la Repubblica Italiana, ha compiuto sessant'anni.

Qualcuno, da tempo, chiede con insistenza che la si superi, ma credo valga la pena di guardare la vignetta sottostante di Gianolio.

Giulio ha colto ancora nel segno, andando all'essenza: molto spesso non leggiamo e, per buona aggiunta, abbiamo pure memoria parziale. Ecco perché non sappiamo.

Ma ci siamo - meglio: si sono - mai dati pena di aprire la nostra Costituzione e di leggere attentamente quanto questo scrigno propone?

Dico scrigno perché a distanza di sessant'anni rivela ancora tutta la sua forza intatta, marca netto il cammino su cui dovremmo procedere.

Il condizionale è d'obbligo in un Paese come il nostro, quello che Longanesi diceva che avrebbe dovuto avere sul tricolore il motto "Tengo famiglia": indulgente con se stesso fino all'autolesionismo, propenso alla deroga sempre e comunque.

In effetti, a guardarla superficialmente l'Italia, questa Italia, pare avere molto poco di quanto auspicavano i padri nobili dell'Assemblea Costituente che nel '47 produssero la Carta Costituzionale.

Se il nostro Paese fosse davvero solo quello che appare dai media non ci sarebbe remissione: l'Italia una Repubblica democratica, fondata sul lavoro?

Molto più facile definirla basata sul soliloquio e sul chiacchiericcio, sulle opinioni balzane elevate a verità; con un'unica inquietante linea guida: quel diffuso e aberrante processo di "mignottizzazione" che sembra sovrintendere ogni iniziativa pubblica e privata. Tutto può avere un prezzo, nulla

ha più un valore.

Sarebbe miope però pensare che tutta l'Italia è quella che viene irradiata dalla TV e da altre metastasi a lei correlate.

Quante ne conosciamo di Italie? Di sicuro ce n'è più d'una che produce in quantità e qualità, che è davvero basata sul lavoro.

C'è ancora un'Italia democratica che sfugge al regime mediatico di velluto; c'è ancora una maggioranza che crede nei principi fondamentali della Costituzione.

Sa ancora pensare con la

diritto al lavoro e sa promuovere le condizioni che rendono effettivo questo diritto? Cito-fonare ai giovani e ai precari per una immediata e sentita risposta.

Davvero oggi "la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica"? Ci dicono di sì, ma si provi a chiedere a chi da noi prova a camparci di cultura e ricerca per avere reali referenze.

Davvero si "tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"? Da un po' di tempo a questa parte un po' di più, ma non basta.

Chi politica fa, o crede di fare, dovrebbe ripartire dalla rilettura e dalla successiva applicazione dei principi fondamentali della nostra Costituzione, senza deroghe e mollezze.

Spero anche che tanta scuola riproponga nella ricorrenza lo studio di ciò che per noi deve essere imprescindibile.

Nei primi 12 articoli c'è tutto il principio ispiratore su cui basarsi per avere una Nazione moderna e che valga.

La nostra Costituzione ha sessant'anni, ma è giovane e fresca: basta saper leggere.

Elis Calegari

La vignetta di Gianolio



Disegno di Giulio Gianolio

I 60 anni della Costituzione

propria testa e antepone, a tutte le sciocchezze di cui ci irrorano copiosamente, una Repubblica che deve saper riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo.

Ma quanta Italia ha ancora la forza e la capacità di indignarsi se si accorge che non "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"?

Tutto sembra scorrere.

Davvero oggi "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"? Riflettiamoci.

Davvero oggi "la Repubblica sa riconoscere a tutti i cittadini il

P.S. D'accordo, ci sono patti internazionali che vanno osservati, visto che si sono sottoscritti, ma prima che qualcuno di noi si trovi a correre nella Persia che fu e nell'Iran attuale, si presti attenzione all'articolo che recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". Prima di assecondare un nuovo progetto che, nelle intenzioni, regalerà vita e civiltà attraverso bombe intelligenti e morti, proviamo a pensarci. Credo fermamente che la maggioranza degli Italiani consideri cretino ogni ordigno e preferisca aiutare qualcuno senza l'ausilio delle armi.

Sarà possibile ascoltare eventualmente la "sovranità del popolo"?

Sant'Antonio: iniziati i festeggiamenti 2008



Con la tradizionale benedizione degli animali e dei mezzi agricoli, domenica 13 gennaio, salutati da un bel sole, sono iniziati i festeggiamenti dedicati a Sant'Antonio Abate: tutto il mondo agricolo casellese s'è stretto attorno alle priore Andreina Giovale e Rosanna Chiaberto e ai padrini Lia Cumino e Roberto Chiabotto, in attesa del rito del "fuet" e della nuova stagione. Nelle foto di Aldo Merlo, momenti della giornata.

Sabato 19 p.v. alle ore 19,30 veglione conclusivo con cenone e balli in piazza Falcone

Ricordati a Traves Boschiassi e Cravero



Domenica 6 gennaio una folla, nella quali tanti, tanti giovani, hanno partecipato alle celebrazioni del anniversario dell'eccidio compiuto a Traves il 6 gennaio 1944.

Alla stazione ferroviaria di Traves i nazifascisti, dopo una cruenta battaglia, trucidarono molte persone tra cui i partigiani casellesi Vincenzo Boschiassi e Carlo Cravero.

Come tutti gli anni, numerosi i nostri concittadini che hanno partecipato alla manifestazione. Nella foto, davanti alla lapide che ricorda i caduti, il segretario dell'ANPI di Caselle Martin, il sindaco di Caselle Giuseppe Marsaglia ed il presidente regionale dell'ANPI Cattaneo.

E.M.

Tornano le "Arance della Salute"

"Sabato 26 gennaio dalle ore 8,00 sino ad esaurimento scorte le "Arance della salute" verranno offerte in Piazza Boschiassi o in caso di maltempo sotto i portici di Palazzo Mosca a cura dell'Associazione "Vivere il Verde". Quanto raccolto verrà impiegato per la ricerca e la cura delle malattie oncologiche".

LE ARANCE DELLA SALUTE

26 GENNAIO

AIRC

Con la ricerca, contro il cancro.

CONTRO IL CANCRO LA NOSTRA FORZA SEI TU. ANCHE QUANDO SCEGLI UN'ARANCIA ROSSA.

Regione Siciliana



IL SINDACO
e
IL NUOVO ANNO
INTERVISTA A PAG. 3



La nostra storia continua...
I Merlo, non solo una famiglia.
Molto di più
A PAG. 14 e 15

La Giornata della Memoria per non dimenticare.
Mai.
SERVIZI A PAG. 6 e 7